

Conto Economico

Stato Patrimoniale

Nota Integrativa

**COMUNE DI ARDEA
(RM)**

Rendiconto 2017

Sommario

Premessa.....	3
Nota integrativa al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale.....	5
.....	5
Conto Economico.....	5
Componenti positivi della gestione.....	6
Componenti negativi della gestione.....	8
Proventi e oneri finanziari.....	10
Proventi e oneri straordinari.....	11
Stato Patrimoniale Attivo.....	13
Immobilizzazioni.....	13
Attivo Circolante.....	15
Ratei e Risconti dell'attivo.....	16
Stato Patrimoniale Passivo.....	17
Patrimonio netto.....	17
Fondi per rischi e oneri.....	18
Debiti.....	19
Ratei e Risconti.....	19
Conti d'ordine.....	19

Premessa

A decorrere dal 2017, tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. La predisposizione di quest'ultimi avviene in conseguenza della regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale, obbligatoria sin dal primo gennaio del 2015 per tutti i Comuni con popolazione uguale o superiore a 5.000 abitanti ed estesa a tutti gli altri Comuni a decorrere da quest'anno. Tuttavia, il passaggio dai previgenti modelli di conto economico e di conto del patrimonio, ottenuti per mezzo dell'abolito prospetto di conciliazione, ai nuovi schemi del D.Lgs. 118/2011 implica questa complessa serie di operazioni che l'Ente ha opportunamente iniziato a porre in essere.

A tal fine è stato necessario applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/PEG della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al quarto livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D. Lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione".

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è stata *la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale* nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011: a tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali.

La seconda attività richiesta consiste nell'eventuale *applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo* previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale *all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato*: a tal fine, si è predisposta una tabella che, per *ciascuna delle voci*

dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, che affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Una volta terminate le operazioni di riclassificazione, quindi, è stato necessario registrare nelle scritture economico-patrimoniali i valori di avvio dei conti patrimoniali riclassificati effettuando la scrittura di apertura dell'attivo e del passivo, con contropartita a saldo il patrimonio netto, articolato nelle sue componenti.

Al termine, a seconda della situazione e delle esigenze dell'ente, si potrebbe ulteriormente procedere a contabilizzare le differenze da rivalutazione (ovviamente ove possibile), movimentando in contropartita dei singoli conti patrimoniali il conto «rettifiche di valutazione». Il saldo di tale conto, se positivo, comporta un incremento delle riserve di capitale, se negativo, un loro decremento.

Si ricorda che qualora le riserve non siano sufficienti, si dovrà riportare a nuovo la perdita, per coprirla negli esercizi successivi. Di conseguenza si dovrà provvedere a registrare le scritture di riapertura delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi dell'esercizio precedente.

L'integrazione di quest'ultime con le scritture registrate nel corso dell'esercizio in concomitanza con le registrazioni delle operazioni finanziarie, grazie alla matrice di correlazione Arconet, conduce alla determinazione dei saldi finali dei conti economici e patrimoniali, saldi che sono stati oggetto delle scritture di rettifica e di assestamento di fine esercizio. Tali scritture sono state ovviamente necessarie per garantire il rispetto del principio della competenza economica (ratei, risconti, ammortamenti, rimanenze, accantonamento, costi futuri, ecc.).

Nota integrativa al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale

La presente nota integrativa, contiene le informazioni ritenute necessarie per una corretta comprensibilità del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono stati elaborati in base alle disposizioni contenute negli art. 229 e 230 del D.lgs 267/00 e dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/11 E S.M. vigenti.

Conto Economico

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il saldo di € **15.648.150,31** deriva dal confronto dei proventi che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate.

Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo di € **-1.037.889,61**.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie indicano le svalutazioni di quote di partecipazione.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali, come da schematismi consolidati in ambito economico patrimoniale, rientrano fra gli oneri straordinari della gestione. Il saldo di € **-1.079.518,20** della gestione straordinaria mostra un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri

(eccedenza di oneri rispetto ai proventi se negativo) aventi questa natura.

Il risultato economico d'esercizio, al netto delle imposte di € **39.685,64** mostra saldo di € **13.491.056,86** che determina un corrispondente aumento del patrimonio netto.

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

Componenti positivi della gestione

Proventi da tributi € 28.439.077,40. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi). Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 1.587.978,29. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce A1 del conto economico D.P.R. 194/96 (Totale Accertamenti di competenza relativamente al Tit. I Cat. 1,2,3 al netto di rettifiche di risconti passivi e ratei attivi).

Proventi da fondi perequativi € - . La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio (Fondo di solidarietà comunale e Fondo perequativo IMU-TASI art. 8, c. 10, D.L. 78/2015). Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Proventi da trasferimenti e contributi € 3.575.219,74. La voce comprende tutti i proventi relativi all'esercizio relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche e da altri soggetti che corrispondono con gli accertamenti effettuati al titolo 2 del rendiconto finanziario. Sono altresì comprese ed esplicitamente evidenziate le quote annuali di contributi agli investimenti che nell'intenzione del legislatore servono a sterilizzare gli ammortamenti che ricadono nell'esercizio ma derivano da interventi finanziati da contributi. Tale impostazione risulta di difficile ricostruzione in quanto sarebbe necessario esaminare con le nuove classi di cespiti tutti i contributi ricevuti negli esercizi passati. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 229.977,29. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce del conto economico D.P.R. 194/96 A2 (Totale accertamenti di competenza relativamente al Tit. II Cat. 1,2,3,4,5 al netto di rettifiche di risconti passivi e ratei attivi).

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici € 3.456.483,45. La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie (da rette, tariffe canoni, fitti, sponsorizzazioni, ecc.) del rendiconto finanziario. Non sono inclusi in questa voce economica gli accertamenti derivanti da interessi attivi e dividendi riportati nella voce relativa ai proventi finanziari, oltre a quanto indicato fra i proventi diversi. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 2.150.077,07. Nel

dettaglio:

- per la voce *“Proventi derivanti dalla gestione dei beni”*, incrementati per la cifra relativa ad una scrittura di rettifica dovuta alle concessioni cimiteriali (ove presenti) che essendo del titolo 4 vengono codificate come accertamento di competenza al pari delle alienazioni al fine di non ridurre il cespite si è provveduto a rettificare la voce di Stato Patrimoniale Attivo del piano dei conti finanziario SP 1.2.1.99.01.01.001 - Altre immobilizzazioni immateriali (ABI9), si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2016 con la voce A4 del conto economico D.P.R. 194/96 (quota parziale accertamenti di competenza relativamente al Tit. 3 Cat. 2);
- per la voce *“Ricavi della vendita di beni”* si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce A4 del conto economico D.P.R. 194/96 (quota parziale accertamenti di competenza relativamente al Tit. 3 Cat. 2);
- per la voce *“Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi”* si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce A3 del conto economico D.P.R. 194/96 (quota parziale accertamenti di competenza relativamente al Tit. 3 Cat. 1).

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-) € - . Si tratta di prodotti in corso di lavorazione all'interno dell'ente (ad esempio una falegnameria) e riguarda tutto ciò che viene lavorato o trasformato con personale dipendente. In realtà non rappresenta una variazione economica cui può essere associata un'entrata nel Conto del Bilancio. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - . Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce A8 del conto economico D.P.R. 194/96.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione € - . Si calcola come differenza fra le rimanenze di fine periodo e le rimanenze di inizio periodo. Se tale differenza assume valore positivo significa che in magazzino vi sono semilavorati prodotti in corso d'anno, per i quali sono stati sostenuti i costi di produzione, ma non sono stati ancora immessi sul mercato e, quindi, in base al principio della competenza economica, anche se i beni non sono stati ancora venduti, il loro valore incrementa i Componenti Positivi della Gestione. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni € - . Si tratta di costi sostenuti tra le spese correnti per la produzione in economia di valori che produrranno utilità in più esercizi finanziari. Essi rappresentano, dal punto di vista patrimoniale, un aumento del valore delle immobilizzazioni a cui sono applicati. Per il principio della competenza economica i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione dei suddetti incrementi immobiliari dovranno essere stornati e successivamente imputati, con il metodo dell'ammortamento, agli esercizi in cui le utilità relative verranno consumate. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - . Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce A7 del conto economico D.P.R. 194/96.

Altri ricavi e proventi diversi € 5.365.118,19. Sono compresi in questa voce i proventi di

competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (accertamenti al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie tipologia 200 nel rendiconto finanziario) e ai proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti (accertamenti al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie tipologia 500 nel rendiconto finanziario). Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 3.900.244,00. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce A5 del conto economico D.P.R. 194/96.

Componenti negativi della gestione

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo € 476.268,41. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.01 del bilancio finanziario e corrisponde alle liquidazioni di spese per acquisto beni effettuate nell'esercizio, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -154.059,83. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B10 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 2 al netto dell'IVA acquisti detraibile).

Prestazioni di servizi € 15.715.571,96. Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.02 del bilancio finanziario al netto dei costi relativi all'utilizzo beni di terzi di cui al Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.7. Corrisponde alle liquidazioni di spese per prestazioni di servizi acquisiti, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una forte corrispondenza con gli impegni finanziari. L'organizzazione del sistema di acquisto di servizi comunali è orientata ad effettuare contratti con decorrenza annuale, dal 1/01 al 31/12 e questo limita grandemente la necessità di effettuare ratei e risconti in fase di scritture di assestamento. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -598.995,04. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B12 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 3 al netto dell'IVA acquisti detraibile).

Utilizzo beni di terzi € 214.061,03. Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.02.07 (locazioni di immobili, noleggi, ecc) del bilancio finanziario. Corrisponde alle liquidazioni di spese per fitti passivi, noleggi, ecc. dell'esercizio, integrate al fine di considerare pienamente la

competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari. I fitti passivi sono in linea di massima contrattualizzati con pagamento anticipato trimestrale con scadenze allineate all'anno solare e dunque le scritture di assestamento (risconti) necessarie rimangono limitate. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -109.497,02. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B13 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale degli impegni di competenza del Tit.1 Int. 4).

Trasferimenti e contributi € 2.381.851,83. Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Si tratta di oneri sostenuti in assenza di un contenuto sinallagmatico con prestazioni ricevute. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza + impegni pluriennali collegati a FPV reimputati negli esercizi successivi del Titolo 1.04. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -1.687.941,66. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione, per quanto riguarda il dettaglio "*Trasferimenti correnti*", con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B14 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale degli impegni di competenza del Tit.1 Int. 5).

Personale € 5.514.202,08. Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in c/competenza al Titolo 1.01 del Piano dei Conti Finanziario in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende anche le eventuali spese relative ai buoni pasto. Si precisa che il trattamento accessorio e premiante (spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività) in contabilità finanziaria deve essere stanziato nell'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità ed il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo (punto 5.2 allegato 4/2 D.lgs 118/2011 e s.m.). Per tale ragione all'impegnato dell'esercizio per spese di personale, che corrisponde in base ai principi contabili al costo, è stata tolta la quota riferita alle premialità e trattamento accessorio dell'anno precedente ed integrata la quota di competenza dell'esercizio registrata tramite il fondo pluriennale vincolato sull'anno successivo. Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che devono essere inseriti tra gli oneri straordinari di cui alla voce "Altri oneri straordinari". Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 82.227,25. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B9 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 1).

Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sia per i beni immobili che mobili comprendono le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio. I beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art 2 del D.lgs 42/2004 codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art 136 del

medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento (si veda allegato 4/3 D.lgs 118/2011 punto 4.18). Nell'esercizio del rendiconto si registra una variazione del valore totale degli ammortamenti che passano da un importo di € 458.456,29 riferito all'ultimo rendiconto approvato ad un valore di € 747.903,67 rilevato al 31 dicembre dell'ultimo esercizio di riferimento in ragione della revisione delle classi di beni durevoli e dell'adeguamento alle nuove classi previste dal piano dei conti allegato al D.lgs 118/2011 che ha portato alla collocazione nelle classi relative a beni non ammortizzabili di molti immobili. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 69.355,32.

Svalutazioni dei crediti € - . L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento rappresentati da quote di presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno n-1 e l'anno n. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o Beni di consumo € - . Sono iscritti in tale voce le variazioni tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a beni di consumo. Vi possono rientrare ad esempio il vestiario della polizia municipale risultante dal programma di gestione vestiario come consistenze finali ed eventuali materiali quali targhe, medaglie, materiale per onoreficienze risultanti come consistenze finali. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - . Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B11 del conto economico D.P.R. 194/96 (Differenza: materie prime valutazione al 31/12 - valutazione al 1/1 dello stesso esercizio (Rimanenze di materie prime e relative valutazioni al 1° gennaio e 31 dicembre)).

Accantonamento per rischi € - . L'accantonamento rappresenta la quota di incremento per accantonamento rischi per passività potenziali dell'esercizio e trova piena corrispondenza nell'incremento subito dal fondo fra l'esercizio n-1 e l'esercizio n nel risultato di amministrazione finanziario. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Oneri diversi di gestione € 137.889,49. È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria parte nel macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte nel 110 "Altre spese correnti". Fra queste si segnala che vi rientra il costo dell'IVA indetraibile sostenuto dall'ente che non è indicato fra le imposte. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 97.971,16. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B15 esclusa quota IRAP del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza parte tit 1 int 7 ed eventualmente per int 3 solo per diritti camerali, bolli, spese e commissioni bancarie, costi per gare, etc.).

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni € - . Tale voce comprende utili e dividendi per effetto dei proventi da partecipazioni. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Altri proventi finanziari € 13.210,50. Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -1.103,75. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce D20 del conto economico D.P.R. 194/96 (interessi attivi di competenza dell'ente).

Interessi passivi € 1.051.100,11. Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio ed integrati in base al principio della competenza economica e dunque corrispondenti in linea di massima con l'impegnato. La cadenza finanziaria degli interessi passivi esclude l'esigenza di effettuare ratei passivi o risconti attivi. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -40.423,47. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce D21a + D21b + D21c + D21d del conto economico D.P.R. 194/96 (Impegni di competenza Tit. 1 Int. 6).

Proventi e oneri straordinari

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 1.788.654,73. Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano ad esempio da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività quali ad esempio i maggiori crediti emersi in sede di riaccertamento finanziario dei residui attivi, differenze negative nel valore dei debiti emerse in sede di riaccertamento finanziario dei residui passivi (eliminazione di residui passivi), rettifiche nel valore di consistenze patrimoniali di esercizi precedenti, donazioni, riduzioni debiti pensionistici dell'ente, ecc.. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -1.018.971,95. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce E22 + E23 del conto economico D.P.R. 194/96 (insussistenze del passivo: differenza stanziamenti e impegni a residuo, "economie di spesa a residuo", del titolo I, III e IV della spesa + Sopravvenienze attive, trattasi di maggiori crediti ovvero "maggiori residui attivi del conto del bilancio", quota di ricavo pluriennale relativi ad investimenti finanziati da conferimenti in c/capitale già in ammortamento).

Plusvalenze patrimoniali € 377.443,43. Proventi rilevati da alienazioni di importo maggiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -143.710,30. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce E24 del conto economico D.P.R. 194/96 (rappresenta la differenza positiva fra il prezzo di cessione di un bene iscritto nel conto del patrimonio ed il valore del bene stesso. Quando viene realizzata una plusvalenza, ad esempio, per un provento da alienazione maggiore del valore netto risultante dal conto del patrimonio, il valore relativo è portato in aumento nel conto economico E24, la plusvalenza patrimoniale è poi detratta da conto del patrimonio passivo come contropartita).

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 2.368.477,63. Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti. La fonte principale per la rilevazione di questi oneri è l'atto di riaccertamento dei residui attivi ed infatti l'importo corrisponde al totale dei residui attivi eliminati al netto di quelli reinscritti in ragione dei principi contabili vigenti per la contabilità finanziaria. A tale importo si aggiungono eventuali oneri straordinari del personale ed eventuali dismissioni di beni mobili oltre che eventuali rettifiche negative del valore patrimoniale di immobili. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - 727.568,37. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce E25 del conto economico D.P.R. 194/96 (differenza stanziamenti e impegni a residuo, "economie di spesa / insussistenze a residuo" del titolo I, III e IV della spesa).

Minusvalenze patrimoniali -. Oneri rilevati da alienazioni di importo inferiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - 433,50. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce E26 del conto economico D.P.R. 194/96 (misura la differenza negativa tra il prezzo di cessione di un bene inventariato ed il corrispondente valore iscritto nel conto del patrimonio attivo, cioè il costo capitalizzato al netto del relativo fondo ammortamento, valore residuo della immobilizzazione).

Altri oneri straordinari € 1.122.128,61. Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Vi rientrano parte degli impegni di contabilità finanziaria registrati al macroaggregato 110 "Altre spese correnti" non comprese fra gli oneri diversi di gestione. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -1.521.970,06. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce E28 del conto economico D.P.R. 194/96 (vi trovavano allocazione gli importi di cui all'intervento 8 del Titolo I della Spesa, ed in particolare i costi relativi alle elezioni, i debiti fuori bilancio, il rimborso di tributi comunali, censimenti generali, rilevazioni statistiche, etc.).

Imposte € 39.685,64. Tale voce si riferisce alle imposte a carico dell'ente durante l'esercizio. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € -313.231,42. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio con la voce B15 del conto economico D.P.R. 194/96.

È opportuno rammentare che, una volta determinato il risultato economico dell'esercizio, nella deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del rendiconto occorre anche decidere sulla destinazione dell'utile. In caso di perdita, nella relazione sulla gestione è necessario dare un'informativa sulla copertura della stessa con le riserve, ovvero sulla necessità di rinviare la perdita a nuovo, qualora le riserve, escluso il fondo di dotazione, non siano capienti.

Stato Patrimoniale

La struttura dello stato patrimoniale è quella tipica della contabilità economico patrimoniale, che evidenzia le Attività e le Passività, congiuntamente al Patrimonio netto.

Stato Patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali € 9.055,34. Nelle immobilizzazioni immateriali alla voce B19 le concessioni cimiteriali, essendo del titolo 4, vengono codificate come accertamento di competenza al pari delle alienazioni e quindi vanno a ridurre il cespite. Per tale cifra è stata inserita una scrittura di rettifica ed è stato imputato a "1.2.4.01.03.001 - Proventi da concessioni su beni" voce A4a del Conto Economico.

Immobilizzazioni materiali € 80.387.781,85. Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare le classi di cespiti in cui si articolavano gli inventari di beni mobili ed immobili con i conti di V livello previsti dal piano dei conti integrato di cui agli allegati 6/1 "Piano dei conti finanziario" e 6/2 "Piano dei conti economico" del D.lgs 118/2011.

La riclassificazione dei cespiti si è resa necessaria per poter dare compiuta esecuzione alle norme previste nel D.lgs 118/2011 e per conteggiare gli ammortamenti in modo più preciso rispetto ai coefficienti definiti al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011, stante che elementi suscettibili di valutazione in merito all'attribuzione della tipologia di beni sono tutt'ora presenti in quanto la definizione delle tipologie sono piuttosto generiche nella norma. Occorre inoltre tenere presente che nel corso della gestione è possibile cambiare l'assegnazione catastale dei beni e questa può avere influenza sulla classe di cespiti di assegnazione e causare piccole differenze nella consistenza delle immobilizzazioni materiali dei vari esercizi.

Le differenze che si rilevano fra le consistenze dell'anno n-1 e quelle dell'anno n sono conseguenza della riclassificazione operata e sopra indicata.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra la consistenza delle immobilizzazioni in corso come quella parte di interventi su cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l'intervento effettuato in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell'ente. Il momento della capitalizzazione è convenzionalmente definito con la chiusura del fascicolo relativo all'intervento che avviene al momento del collaudo o dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione. La definizione delle immobilizzazioni in corso, stante la revisione delle procedure di contabilità avvenute nel corso della sperimentazione e con l'entrata in vigore delle modifiche apportate dal D.lgs 118/11 e dal D.lgs 126/14 al D.lgs 267/00 (TUEL), rappresenta una voce da perfezionare. Nell'ultimo esercizio chiuso è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo dell'anno precedente e da dati di contabilità finanziaria. Rispetto all'esercizio

precedente si è avuta la seguente differenza di € 2.026.012,57.

Le immobilizzazioni materiali, in dettaglio, sono composte dalle seguenti voci:

	Anno 2017	Anno 2016	Differenza
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9055,34		9055,34
Beni demaniali	17.796.082,99	16.927.107,09	868.975,90
Terreni	4.540.133,86	4.540.133,86	-
Fabbricati	2.418.257,98	2.477.394,65	-59.136,67
Infrastrutture	10.265.965,96	9.290.229,92	975.736,04
Altri beni demaniali	571.725,19	619.348,66	-47.623,47
Altre immobilizzazioni materiali (3)			-
Terreni			-
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
Fabbricati	8.451.514,31	7.372.495,23	1.079.019,08
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
<i>Fabbricati indisponibili</i>	7.822.203,09	6.750.774,27	1.071.428,82
<i>Fabbricati disponibili</i>	629.311,22	621.720,96	7.590,26
Impianti e macchinari	64.307,88	-	64.307,88
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
Attrezzature industriali e commerciali			-
Mezzi di trasporto			-
Macchine per ufficio e hardware	10.264,27		10.264,27
Mobili e arredi	2.283,84		2.283,84
Infrastrutture			-
Altri beni materiali			-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.161,60		1.161,60

A fine scrittura di apertura iniziale è stata controllata la corrispondenza dei totali con lo Stato Patrimoniale D.P.R. 194/96. Se è stato gestito l'inventario dall'Ente, nelle scritture di prima nota, sono stati inseriti inizialmente i valori dal Conto del Patrimonio con codici generici ed in seguito è stata gestita una dettagliata scissione in modo da avere una scrittura puntuale e precisa in partita doppia con i conti prelevati dall'inventario. Tutte le eventuali differenze vengono inserite come sopravvenienze e/o insussistenze. La tabella di raccordo tra D.P.R.194/96 e D. Lgs. 118/11 è integrata nella presente nota integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie € . Le immobilizzazioni finanziarie riportano il quadro della consistenza delle partecipazioni e dei crediti ad esse connesse. Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Per il primo anno di gestione, non essendoci una voce corrispondente a "*Crediti di dubbia esigibilità - Al netto del relativo Fondo Svalutazione crediti*" si è deciso di inserire la posta per l'anno n-1 alla voce BIV2d di conseguenza, rispetto all'esercizio precedente, si è avuta la seguente differenza di € .

Attivo Circolante

Crediti € 52.556.264,91. Sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata sancito dal tuel e dal D.lgs 118/2011 garantisce la corrispondenza con i residui attivi aventi la medesima natura. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 10.935.298,79.

I crediti sono così ripartiti:

	Anno 2017	Anno 2016	Differenza
Crediti di natura tributaria	28.564.804,30	23.279.496,96	5.285.307,34
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>			-
<i>Altri crediti da tributi</i>	28.564.804,30	23.279.496,96	5.285.307,34
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>			-
Crediti per trasferimenti e contributi	9.865.177,58	10.136.573,94	-271.396,36
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	9.777.180,04	10.127.742,60	-350.562,56
<i>imprese controllate</i>			-
<i>imprese partecipate</i>			-
<i>verso altri soggetti</i>	87.997,54	8.831,34	79.166,20
Verso clienti ed utenti	8.743.722,79	2.977.973,54	5.765.749,25
Altri Crediti	5.381.560,24	5.225.921,68	155.638,56
<i>verso l'erario</i>	-8.645,00	-19.461,00	10.816,00

<i>per attività svolta per c/terzi</i>	1.193.135,53	1.153.762,17	39.373,36
<i>altri</i>	4.198.069,71	4.091.620,51	106.449,20

Disponibilità liquide € 16.658.939,99. Comprendono il fondo cassa ed i depositi bancari. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 1.962.488,02.

Ratei e Risconti dell'attivo

Ratei e Risconti dell'attivo € - . I ratei attivi riguardano quegli importi di competenza dell'esercizio in corso di maturazione alla fine dell'esercizio, ma la cui manifestazione numeraria avviene nell'esercizio successivo. I ratei attivi possono derivare solo dalla parte corrente e mai dalla parte in conto capitale, inoltre, non possono essere rilevati come ratei le somme comprese nei residui attivi. I risconti attivi riguardano spese di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione numeraria, però, è avvenuta nell'esercizio in corso. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - .

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio netto

Patrimonio netto € 40.493.686,84. Si articola nelle seguenti poste essenziali: fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi di esercizio. Le riserve sono poi dettagliate in riserve da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire. Rispetto ai valori indicati si segnala che nell'esercizio n-1 il valore del Fondo di dotazione è stato indicato unitariamente, seppure conteggiato per ogni voce di dettaglio dal netto patrimoniale e di beni demaniali. Nell'anno n si sottolinea che è parso più corretto esplicitare ogni singola voce della riserva. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 13.345.746,31.

Il Patrimonio netto si compone delle seguenti voci:

	Anno 2017	Anno 2016	Differenze
Fondo di dotazione			
Riserve	27.002.629,98	25.115.620,29	27.002.629,98
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	27.002.629,98	25.115.620,29	27.002.629,98
<i>da capitale</i>			
<i>da permessi di costruire</i>			
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>			
<i>altre riserve indisponibili</i>			
Risultato economico dell'esercizio	13.491.056,86	1.887.009,69	11.604.047,17

Tra le diverse operazioni necessarie per la riclassificazione delle poste patrimoniali, va ricordata la scomposizione del patrimonio netto nelle nuove componenti (come si evince dallo schema qui sopra riportato), costituite dal «Fondo di dotazione», dalle «Riserve» (a loro volta suddivise in «riserve derivanti da risultati economici di esercizi precedenti», in «riserve da capitale» e in «riserve da permessi di costruire») e dal «Risultato economico dell'esercizio». Nel previgente schema di conto del patrimonio, il patrimonio netto era articolato nelle sole voci: «Netto patrimoniale» + «Netto da beni demaniali».

La prima scomposizione del patrimonio netto deve essere effettuata con deliberazione della Giunta comunale. Per procedere a tale operazione è necessario in primo luogo identificare il valore della voce «Riserve»:

- «*da risultato economico degli esercizi precedenti*», si sono quantificate considerando gli utili (e/o le perdite) degli ultimi esercizi;
- «da capitale»;
- «*riserve da permessi di costruire*» è stato ricavato dalla voce «Conferimenti da concessioni di edificare», iscritta nel passivo del previgente conto del patrimonio D.P.R. 194/96. I «*proventi dei permessi di costruire*» nella contabilità economico-patrimoniale degli enti locali, se destinati a

finanziare spese correnti, vanno contabilizzati tra i ricavi straordinari, se finanziano spese di investimento, invece di concorrere alla determinazione del risultato economico dell'esercizio inserendo tra i proventi un importo corrispondente alla quota di ammortamento annuale dell'investimento finanziato, come avviene per i contributi (per mezzo dei risconti passivi).

- *“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”*
- *“altre riserve indisponibili”*

la Commissione Arconet ha proposto una modifica del principio contabile in base alla quale il valore del «**Fondo di dotazione**» (che dovrebbe essere pari alla differenza tra il totale dell'attivo e il totale del passivo e delle riserve, come sopra identificate) dovrà includere (solo per quest'ultimo anno) il valore dei beni demaniali, salvo comunque l'obbligo di riportare nella relazione sulla gestione del Rendiconto il valore del «Fondo di dotazione» al netto di quello dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali, per anticipare gli effetti della prossima modifica al principio contabile.

In diversi casi potrà capitare che la determinazione del «Fondo di dotazione», al netto dei beni demaniali, conduce ad un valore negativo. Ciò vuol dire che la garanzia che l'ente offre ai suoi creditori è molto ridotta, essendo il suo patrimonio composto in prevalenza da beni inalienabili. In tale caso l'ente deve reintegrare il fondo di dotazione con le riserve disponibili oppure impiegando utili futuri. Va rilevato che la legge non prevede le modalità di ripiano del deficit patrimoniale, essendo la contabilità economico-patrimoniale solo conoscitiva. Tuttavia ciò non toglie che il Consiglio e la Giunta dovranno valutare le opportune azioni di rientro per consentire la formazione di risultati economici positivi in grado di eliminare, in tempi ragionevoli, il deficit patrimoniale, come suggerisce la Commissione Arconet.

La voce «risultato economico dell'esercizio» non sarà valorizzata all'inizio dell'anno, poiché accoglierà l'utile o la perdita dell'esercizio alla conclusione dello stesso.

Va poi rilevato che il principio contabile, al punto 9.3, stabilisce che, al fine di determinare il fondo di dotazione (che rappresenta il «capitale sociale» dell'ente, a garanzia dei creditori), occorre detrarre dall'importo come sopra calcolato anche la voce «netto da beni demaniali», riportata nel previgente schema di conto del patrimonio. In sostanza, solo la voce «netto patrimoniale» del vecchio schema di conto, concorre a formare il fondo di dotazione, al netto della quota da imputare alle riserve. Sul punto va però rilevato che la Commissione Arconet, nel verbale della seduta del 14 dicembre 2016, ha proposto una modifica al principio contabile che prevede l'istituzione, a decorrere dal consuntivo 2017, di una nuova voce tra le riserve, destinata ad accogliere il valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali iscritto nell'attivo, in modo da consentire l'effettiva determinazione del fondo di dotazione al netto di tale valore, come oggi previsto dal principio contabile.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri. Comprendono accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti, in particolare l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Il totale dei fondi rischi ed oneri indicato pari ad € - è pienamente corrispondente a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione del rendiconto finanziario.

Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente € 24.527.869,53. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € - 1.073.172,18.

Debiti verso fornitori, trasferimenti e contributi, altri debiti € 19.129.166,47. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 673.871,85.

Ratei e Risconti

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti € 65.461.319,25. Non si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, né risconti passivi relativi a quote di ricavi riscossi anticipatamente.

Fra i contributi agli investimenti si indica la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospeso alla fine dell'esercizio in quanto si sta verificando la procedura collegata a questa modalità di rappresentazione, stante il meccanismo della reiscrizione definito dall'allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 per i contributi ricevuti da altre amministrazioni che adottano il principio della competenza potenziata. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente differenza di € 768.926,01.

Nei **Risconti Passivi**, la voce PEI1a *"Contributi agli investimenti - da altre amministrazioni pubbliche"* (Piano dei Conti Finanziario SP 2.5.3.01.01.02.001) dovrà, in sede di scritture di rettifica di fine anno, essere ridotta della quota di ammortamenti attivi relativamente all'esercizio chiuso (di conseguenza viene registrata la cifra in DARE). La relativa contropartita riguarderà l'aumento dei Componenti Positivi della Gestione del Conto Economico alla voce A3b *"Proventi da trasferimenti e contributi - Quota annuale di contributi agli investimenti"* Piano dei Conti Finanziario CE 1.3.3.01.02.001 (da registrarsi in AVERE).

Conti d'ordine

Conti d'ordine € 6.219.592,57. Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta la seguente

d
i
f
f
e
r
e
n
z
a

d
i
€

3
5
6
.
2
2
2
,
9